

## I NUOVI ISTITUTI IN RETE

# Nuovi Istituti: si riparte in sinergia

*“Collaborare” è la parola d’ordine che sembra accomunare i nuovi Istituti superiori di Scienze religiose dopo la rivoluzione che ha visto chiusure e accorpamenti di istituti presenti da anni nel territorio. Le interviste ai nuovi pro-direttori.*

L’avvio dell’anno accademico 2017/2018 è stato caratterizzato dal nuovo assetto degli Istituti superiori di Scienze religiose collegati alla Facoltà teologica del Triveneto.

Un progetto varato a seguito delle direttive nazionali della Conferenza episcopale italiana – che hanno imposto una razionalizzazione dell’esistente per una migliore sostenibilità didattica ed economica degli Istituti –; ma anche frutto dell’impegno a livello locale delle singole diocesi e della Conferenza episcopale triveneta – che con un paziente lavoro, sostenuto anche dalla Facoltà teologica del Triveneto, hanno disegnato una nuova mappa.

Dopo due anni di gestazione hanno visto la luce:

- **l’Issr “Giovanni Paolo I” Veneto orientale** (promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, di Treviso e di Vittorio Veneto) con sede a **Treviso** e polo accademico Fad (lezioni a distanza) a **Belluno**
- **l’Issr “Santi Ermagora e Fortunato”** (promosso dalle diocesi di Gorizia, di Trieste e di Udine) con sede a **Udine**
- **l’Issr “Romano Guardini”** (promosso dalla diocesi di Trento) con sede a **Trento**

E nel nuovo assetto della rete della Facoltà c’è pure un neonato Istituto teologico affiliato:

- lo **Studio teologico accademico trentino**, con sede a **Trento**.

Andranno invece a concludere definitivamente la loro attività a febbraio 2019:

- l’Issr “Rufino di Concordia” di Portogruaro;
- il Csr - Corso superiore di Scienze religiose (collegato alla Fondazione Bruno Kessler di Trento);
- l’Issr di Trieste.
- L’Issr di Belluno confluisce nel nuovo Istituto interdiocesano formato con le diocesi di Treviso e di Vittorio Veneto, diventando polo Fad;
- l’Issr di Trieste confluirà nel nuovo Issr formato con Udine e Gorizia.

Abbiamo sentito i direttori delle nuove realtà e tutti ci hanno raccontato come la ripartenza sia vissuta come un’occasione per “esserci” di più e meglio nel territorio, con una presenza che raccoglie la buona eredità dal passato, valorizza le potenzialità locali e si apre a collaborazioni con le realtà ecclesiali e culturali del territorio. Per garantire alla chiesa e alla società un servizio sempre più efficace ed efficiente.

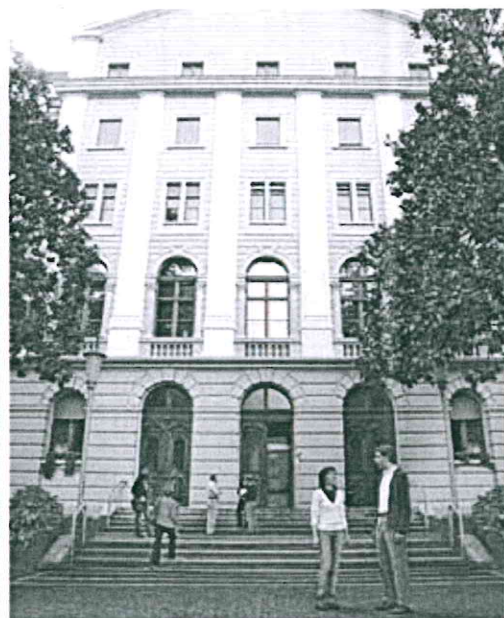
Pagine a cura di Paola Zampieri



\*Treviso



\*Udine



\*Trento

\* ISSR "GIOVANNI PAOLO I" VENETO ORIENTALE  
di Belluno-Feltre, Treviso e Vittorio Veneto

# Un Istituto aperto e interattivo



«Didattica multimediale per le lezioni interattive a distanza, attenzione a tenere vive proposte culturali "in loco", a non disperdere l'eredità dell'Istituto di Portogruaro e a non sottovalutare il potenziale delle Scuole di formazione teologica. Sono questi i cardini su cui avvia l'attività l'Issr "Giovanni Paolo I", sostenuto dalle diocesi di Belluno-Feltre, di Treviso e di Vittorio Veneto, per offrire un servizio a tutto il Veneto orientale, come specificato nella sotto-titolazione data all'Istituto. «Non vogliamo che diventi l'Istituto di Treviso – ci tiene a precisare il **pro-direttore don Michele Marcato** -. La specificazione geografica dice che il bacino di utenza è il Bellunese, il Trevigiano, il Vittorinese, ma anche parte del Veneziano, con la zona di Portogruaro che, purtroppo, solo per un anno avrà ancora un proprio Issr».

■ **Si tratta di una zona molto ampia, e con caratteristiche geografiche particolari (basti pensare al Bellunese, dove l'estesa parte montuosa non favorisce gli spostamenti e ci sono minori opportunità formative e culturali...).** Come si evita il rischio di impoverire le realtà periferiche?

«Innanzitutto fra la sede di Treviso e il polo didattico di Belluno è attivata la frequenza sincrona a distanza (Fad). Attra-

verso una tecnologia digitale avanzata è possibile mantenere in collegamento i due luoghi: da una parte il docente e un'aula di studenti che seguono la lezione in presenza e, dall'altra, altri studenti che possono ascoltare e interagire, con la guida di un tutor che facilita le comunicazioni. Per favorire lo scambio e la conoscenza fra docenti e studenti, si attua anche qualche scambio fra i poli: alcune lezioni a Belluno trasmesse verso Treviso. Inoltre, già da questo primo anno, agli studenti del Bellunese la modalità Fad ha dato la possibilità di accedere al biennio specialistico, che prima l'Istituto non aveva».

■ **Ci sono altre iniziative per valorizzare le risorse in loco?**

«Con l'obiettivo di tenere vive le proposte culturali nel territorio si è svolto a Belluno il 25 ottobre un convegno su *L'ecumenismo in Albino Luciani a 500 anni dalla Riforma*, in collaborazione con la Fondazione Papa Luciani di Canale d'Agordo e l'omonimo Centro di spiritualità e cultura di Santa Giustina Bellunese. Stiamo progettando anche iniziative sul turismo religioso, che rispondano alla vocazione della zona montana».

■ **Fra un anno cesserà l'attività l'Issr di Portogruaro. Sarà possibile tenere vivo il legame con quel territorio?**

Stiamo già cercando di collaborare con l'Istituto per un prossimo convegno internazionale sul cristianesimo in Anatolia, in memoria di mons. Luigi Padovese. Vorremmo poi mantenere attivo il profilo sociopolitico che – anche se non è un indirizzo specifico – risulta utile alla formazione di quanti desiderino essere presenti nel mondo della cultura e del sociale con competenza e capacità di dialogo, argomentando la propria fede in maniera serena ed equilibrata, ma anche motivata e convincente».

■ **A quali bisogni formativi rispondono gli indirizzi oggi attivati?**

«All'Issr si iscrivono persone orientate a insegnare religione nella scuola e operatori di pastorale (avviati da un referente ecclesiale diocesano); ma c'è anche chi cerca semplicemente un approfondimento culturale, avendo già una professione (medici, avvocati, piccoli imprenditori...) e magari un paio di lauree».

■ **Nel territorio c'è anche la Scuola diocesana di formazione teologica.**

«Quest'anno la Scuola è stata ristrutturata, in dialogo anche con l'Issr, ed è rilanciata in maniera consistente con la prospettiva di formare – con percorsi non accademici – gli operatori pastorali delle comunità parrocchiali. All'Istituto invece pertiene soprattutto la preparazione di quanti operano a livello di dialogo culturale, come gli insegnanti di religione che sono l'"avanguardia cattolica" nella scuola e devono essere in grado di relazionarsi alla pari con docenti di tutte le discipline. Si tratta di percorsi che hanno una propria identità, con obiettivi e destinatari diversi, per cui ha senso una coesistenza. Anzi, auspico che le diocesi in cui non arriva direttamente l'Issr possano riprendere e rafforzare la buona tradizione delle scuole di formazione teologica, che sono una risorsa notevole del territorio».



## I NUOVI ISTITUTI IN RETE

\* ISSR "SANTI ERMAGORA E FORTUNATO"  
DI GORIZIA, TRIESTE E UDINE

## Una sfida ecclesiale

*Ha sede a Udine il nuovo Issr interdiocesano a servizio delle diocesi di Gorizia, Trieste e Udine. In una terra di confini, identità e minoranze linguistiche, e in tempi di carenza di clero, la formazione dei laici dovrà essere capace di pensare i nuovi assetti dell'essere chiesa nel prossimo futuro.*

«Chi cammina da solo va più veloce, ma chi cammina insieme va più lontano». Cita un proverbio africano **don Federico Grosso, pro-direttore** dell'Istituto superiore di Scienze religiose "Santi Ermagora e Fortunato" di Gorizia, Trieste e Udine, per rappresentare la «sfida non solo logistica ma soprattutto ecclesiale» del nuovo Istituto. «Camminare insieme comporta fatica e non sempre è una scelta – commenta – ma è anche una possibilità di diventare più incisivi come luogo di elaborazione teologica sul territorio. E credo che questa sia una carta estremamente importante da giocare in una terra bella e interessante come la nostra, non sempre facile da capire».

■ **Quali sono le caratteristiche peculiari del Friuli Venezia Giulia?**

«Siamo una terra di identità e di autonomie; una terra di confine, con differenze storiche e pluralità linguistiche, minoranze slovene e tedesche, la lingua friulana... Le due arcidiocesi di Udine e di Gorizia, nate dallo smembramento del patriarcato di Aquileia, sono state messe a capo di due mondi diversi: la prima raccolse i territori sotto l'influenza veneziana, la seconda quelli dell'impero d'Austria. Giovanni Paolo II aveva proposto il ruolo del Friuli Venezia Giulia come una regione-

ponte e questo noi lo viviamo sulla nostra pelle con la presenza di studenti provenienti da tutte queste diverse realtà».

■ **E dal punto di vista ecclesiale?**

«Sotto questo aspetto siamo tutti accomunati dal pensare i nuovi assetti dell'essere chiesa nel prossimo futuro. A Udine il problema è più spiccato, a Gorizia e Trieste forse un po' meno, ma di fronte alla carenza di clero ci chiediamo: l'obiettivo è coprire tutte le parrocchie scoperte o piuttosto varare un nuovo modo, un po' più corresponsabile, di essere chiesa? In questo contesto la formazione dei laici ha un ruolo centrale, delicatissimo, e di conseguenza anche l'Istituto di scienze religiose».

■ **Quindi è su questo fronte che si concentrerà l'impegno dell'Istituto?**

«Certamente. Credo che sulla spendibilità dell'Issr sul versante pastorale dovremo riflettere parecchio, proprio per i bisogni manifestati dall'attuale assetto ecclesiale. La maggior parte dei frequentanti l'Istituto sono i futuri insegnanti di religione, e questo rimane lo zoccolo duro degli allievi. Ma cresce la necessità di rispondere all'urgenza ecclesiale».

■ **Tra chi frequenta i corsi degli Issr, in genere, c'è una quota di persone che non necessariamente sono vicine all'ambiente ecclesiale. Questo pone la questione sulla rilevanza pubblica del cristianesimo, in generale, e dell'insegnamento della teologia, in particolare.**

«Questo è un capitolo che si apre per tutte le nostre realtà: pensare a una teologia che sempre più abbia rilevanza, che possa entrare nel dialogo con le altre istanze culturali. All'Istituto vengono persone che sentono molto forte la curiosità, la propensione ad approfondire, la voglia di conoscere, di avere la risposta a domande riguardanti la fede, la morale, il vangelo, il cristianesimo... Ma basta guardare anche nei nostri piccoli paesi e si coglie che la gente ha fame e sete di capire meglio il vangelo, molti si rendono conto della loro "ignoranza religiosa" e cercano qualcosa che possa essere utile per la vita di ogni giorno. Sono tutte cose su cui la teologia non deve smettere di riflettere».

■ **Una teologia vicina alla gente?**

«Papa Francesco ci mostra con evidenza che esiste una teologia delle parole, della riflessione, dei ragionamenti – una teologia che diremmo sistematica, accademica – e che esiste anche una teologia dei gesti, delle biografie, del vissuto. Spesso sono due teologie, che viaggiano su binari paralleli. Il compito di una facoltà, di un istituto teologico, a mio avviso è anche quello di trovare i punti comuni fra queste che sembrano due teologie diverse, ma che in realtà corrispondono a un unico compito teologico: quello di presentare come plausibile e vivibile il messaggio cristiano».



## \* ISSR "ROMANO GUARDINI" DI TRENTO

## Dialogo e confini

*Un nuovo Issr per un territorio che, proprio perché ai "confini", ha bisogno che si promuova il dialogo tra realtà che, pur differenti, credono nell'importanza della formazione culturale.*  
Intervista al pro-direttore don Stefano Zeni.

■ **A Trento aprono contemporaneamente un Issr e un Ita, mentre in altre parti d'Italia gli istituti chiudono... È un segno di vivacità della teologia in Trentino?**

«L'apertura dei due nuovi Istituti non è di per sé una novità, ma la continuazione, con i dovuti aggiustamenti, di un percorso teologico già presente nella nostra Diocesi e rappresentato dal Corso superiore di Scienze religiose e dallo Studio teologico accademico. Nuova invece è la situazione che si è venuta a creare e che ha reso necessario un ripensamento di questo impianto istituzionale anche alla luce delle indicazioni degli organismi competenti. Questo nuovo quadro diventa occasione per rinnovare, nel solco della continuità e rispondendo con creatività e impegno agli stimoli sempre nuovi, l'offerta formativa che a vario livello la Diocesi intende proporre. Per certi aspetti credo si possa parlare di "vivacità della teologia in Trentino", sia come domanda che come offerta; l'arcivescovo ha raccolto e sostenuto in maniera convinta questa vivacità impegnandosi, non solo dal punto di vista della correttezza formale che la nascita di un Istituto richiede, ma facendo di questa situazione un'occasione per pensare e offrire percorsi di formazione adeguati alla vita cristiana del momento e alla pastorale del nostro territorio».

■ **Qual è stato il processo che ha portato a questa nuova doppia nascita? L'Issr raccoglierà l'eredità del Csr? In che misura la valorizzerà e, invece, quali saranno le novità del nuovo istituto diocesano?**

«Alcune criticità, che le nuove disposizioni relative alle realtà che si occupano di formazione teologica e religiosa hanno ulteriormente evidenziato, ci hanno obbligato a questo ripensamento. Il

processo, comprensibilmente piuttosto complesso, è stato accompagnato con passione e competenza dalla Facoltà, che ci ha fornito gli strumenti idonei per poter raggiungere l'obiettivo in tempi ristretti. In questa delicata fase posso affermare di aver trovato nel Csr un *partner* ben disposto alla collaborazione e alla trasmissione del suo grande patrimonio maturato in questi 40 anni di attività. Raccoglieremo pertanto questa eredità, iniziando dalla *mission* fondamentale della formazione degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole, proseguendo con attività che promuovano un dialogo costruttivo dove anche la teologia abbia una parola da suggerire per l'oggi».

■ **Quali sono le caratteristiche peculiari del Trentino? Quali i bisogni del territorio e del tessuto ecclesiale che potranno trovare risposta in questa nuova fase della proposta di studi teologici?**

«Abbiamo voluto caratterizzare una parte della proposta didattica dell'Istituto con i termini "dialogo e confini": questo già racconta di un territorio che proprio perché ai "confini" necessita e desidera essere promotore di dialogo tra realtà che, pur differenti, credono nell'importanza della formazione culturale. Abbiamo riscontrato che anche nel nostro territorio c'è richiesta di aggiornamento e di crescita sia da parte di chi già collabora a vario titolo nelle strutture pastorali della chiesa trentina, sia da parte di persone mosse da un desiderio di ricerca e di approfondimento personale».

■ **Ci saranno sinergie fra Ita e Issr?**

«La nascita dell'Ita consente di continuare una ricca tradizione di formazione per i seminaristi in diocesi. Nelle modalità e nei tempi permessi, salvaguardando la



specificità dei destinatari delle nostre proposte accademiche, cercheremo di collaborare per arricchire un pensiero che sappia essere all'altezza delle domande di oggi».

■ **Quali motivazioni hanno guidato la scelta di intitolare l'Issr a Romano Guardini?**

«La scelta di intitolare l'Istituto a Guardini è dettata dal fatto che egli si è distinto per l'impegno educativo e ha portato avanti con convinzione e tenacia un confronto aperto, dialogico e approfondito tra il messaggio cristiano e le opere di alcuni grandi autori della cultura occidentale del suo tempo. Come non ricordare la *christliche Weltanschauung*, cioè quella "visione, concezione, intuizione del mondo" a lui tanto cara? L'intitolazione dipende anche da motivi biografici: la madre di Guardini era trentina, di Pieve di Bono nelle Valli Giudicarie. Ci piacerebbe che l'Istituto potesse guardare al suo "protettore" (di recente è stata aperta la causa di beatificazione) e, per quanto possibile, seguirne le orme».



## I NUOVI ISTITUTI IN RETE

## \* ITA DI TRENTO

## Lo Stat cambia volto

*A Trento abbiamo incontrato mons. Giulio Viviani, finora direttore dello Studio teologico accademico di Trento (Stat - sezione dello Studio teologico accademico di Bressanone - Stab) e ora anche pro-direttore del nuovo Ita di Trento. A lui abbiamo rivolto alcune domande.*

■ **Innanzitutto: da dove nasce il nuovo Ita di Trento?**

«Il nuovo Ita, affiliato alla Facoltà, nasce dall'esigenza di avere una scuola di teologia per i seminaristi dell'arcidiocesi di Trento. L'insegnamento della filosofia e della teologia per i futuri presbiteri prevedeva un suo proprio istituto già dal Concilio di Trento, rafforzato nei secoli seguenti e sempre presente nella città di Trento. Nel desiderio più volte ricercato di conferire i titoli accademici agli studenti, il 9 agosto 2006 con documento della Santa Sede fu eretto lo "Studio teologico accademico di Trento (Sezione Tridentina dello Studio teologico accademico di Bressanone)", per i seminaristi e aperto anche ai laici. Allo scadere del decennio i responsabili del Dicastero romano hanno ritenuto di non approvare ulteriormente gli statuti e di chiudere l'esperienza di Trento, a loro giudizio non congrua con le norme vigenti».

■ **Che cosa cambierà rispetto al vecchio Stat e a chi si rivolge l'Ita?**

«Qui sta per noi la novità e vorrei dire anche la "perdita". Il nuovo Ita nasce esclusivamente per i seminaristi della Diocesi di Trento, che però si è ormai

aperta anche ai seminaristi delle vicine diocesi di Bolzano-Bressanone e di Belluno-Feltre; questa è una bella forma di collaborazione tra diocesi. La perdita è invece quella dell'esperienza ormai ultra decennale della presenza di laici, uomini e donne, anche religiosi, che partecipavano ai corsi proposti dallo Stat, sia per la formazione personale che in vista di un servizio pastorale o dell'Irc. Tutto questo avveniva in un bel clima e, come amavo ripetere, in una commistione molto serena, fruttuosa e arricchente anche nella crescita comune per il futuro delle comunità cristiane, perché "i seminaristi devono studiare, mentre i laici desiderano aiuto e stimolo reciproco».

■ **Ci sono delle novità nel piano di studi?**

«Il precedente era più tarato secondo la tradizione tedesca in uso a Bressanone, con un triennio fondamentale, un biennio specialistico e il sesto anno pastorale. Ora invece esso risponde ai criteri previsti dalla Ratio fundamentalis del dicembre 2016, con il biennio filosofico e il triennio teologico e il consueto sesto anno più pastorale. A mio giudizio avrei inserito qualche materia di più del versante teologico, almeno le introduzioni, già nel biennio iniziale, dove invece la filosofia appare magari un po' troppo arida e arida per chi inizia una nuova esperienza di studi in un cammino di discernimento verso il sacerdozio».

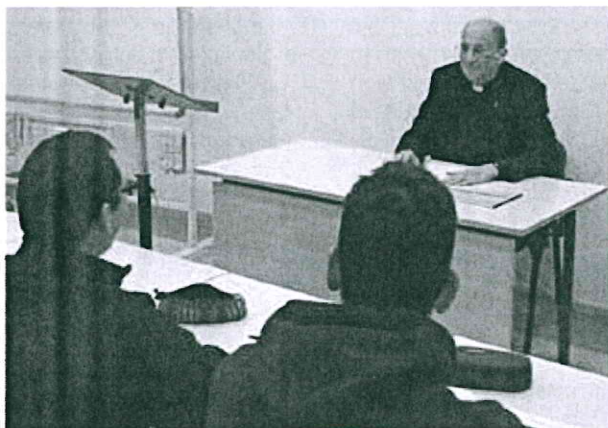
■ **A Trento in contemporanea nasce anche il nuovo Issr "Romano Guardini". Ci saranno delle sinergie?**

«Già il fatto che i due Istituti si trovino allo stesso piano dello stesso edificio del Seminario di corso tre novembre a Trento, casa aperta a numerose attività e incontri diocesani, dice già un'unità di intenti. Pur nei diversi percorsi accademici indipen-

enti avremo in comune la maggior parte dei docenti, sacerdoti, religiosi e laici, dalla diocesi ma anche da fuori; abbiamo voluto avere un'unica segreteria (anche per la Scuola diocesana di formazione teologica per laici); faremo iniziative comuni (come la prolusione di inizio anno accademico, la messa e altre attività a carattere culturale e spirituale). Si tratta insomma di due nuovi Istituti indipendenti e rivolti a una diversa utenza (seminaristi e laici) ma in relazione continua, con reciproca attenzione e condivisione di intenti».

■ **Quali sono le caratteristiche peculiari del Trentino? Quali sono le attese e le richieste del territorio e del tessuto ecclesiale che potranno trovare risposta in questa nuova fase delle proposte di studi teologici?**

«Il territorio della Diocesi di Trento si identifica con quello della Provincia e ha il problema fondamentale della lontananza dal capoluogo (dove hanno sede gli istituti diocesani) di molte comunità, fino a 120 chilometri con strade di montagna. Questo dice la difficoltà e la fatica di una partecipazione assidua e prolungata, come richiesto da una scuola teologica; dice anche la diversità di sensibilità e di situazioni pastorali, assai vive e vivaci, tra le città del fondovalle e la periferia di valli e paesini. La scarsità sempre maggiore di clero inoltre porta necessariamente a ripensare la formazione e la corresponsabilità, già doverosa, dei laici (come previsto dal Vaticano II). Le attese e i desideri, quindi, ci sono per qualificare nel contesto della nuova evangelizzazione e nella cultura del nostro tempo sia gli insegnanti di religione sia i tanti laici impegnati nelle diverse realtà pastorali, sociali e culturali. A me, a noi compete però l'attenzione alla formazione dei futuri presbiteri e anche, per quanto possibile, all'itinerario formativo dei diaconi permanenti».



HOME > DIOCESI > Al via l'ISSR "Giovanni Paolo I"

Ascolto & Annuncio | Lettere & Interventi | Libri & Film | Reportage & Interviste | Saggi & Approfondimenti

CERCA NEL SITO

## Al via l'ISSR "Giovanni Paolo I"

25 novembre 2017 / Nessun commento

di: **Alessio Magoga**

L'apertura del nuovo anno accademico – il *Dies academicus* – dell'Istituto superiore di scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Belluno-Treviso-Vittorio Veneto, dello Studio teologico interdiocesano di Treviso-Vittorio Veneto e della Scuola di formazione teologica della diocesi di Treviso, si è tenuta martedì 21 novembre nel seminario di Treviso.



Momento musicale al Dies academicus

Don Stefano Didoné, direttore dell'ITA di Treviso-Vittorio Veneto, ha introdotto l'evento accademico.

Nei saluti iniziali il vescovo Pizziolo, moderatore dell'ISSR, ha rivolto parole di incoraggiamento sui primi passi del "Giovanni Paolo I", nato dalla convergenza degli Istituti di Treviso-Vittorio Veneto e di Belluno. Sorto anche in ottemperanza alle indicazioni della Congregazione vaticana per l'educazione cattolica volte a qualificare sempre più la proposta dell'insegnamento della teologia in Italia, il nuovo istituto è il frutto di un percorso lungo e impegnativo, che ha visto il fattivo coordinamento delle tre diocesi.

«La nascita di questa nuova realtà – ha detto il vescovo Pizziolo – ha mostrato che la FAD (formazione a distanza) è una via percorribile e che lo sforzo per valorizzare iniziative culturali sparse sul territorio è promettente»: un esempio è il recente convegno tenutosi a Belluno su Albino Luciani e l'ecumenismo.

Il segretario generale della Facoltà teologica del Triveneto, don Gaudenzio Zambon, ha portato il saluto del preside don Roberto Tommasi ed ha ribadito che la sua partecipazione al *Dies* è un segno di approvazione della nuova realtà, mentre ha ringraziato della collaborazione paziente, attuata in questi anni, tra sede centrale e il nuovo ISSR del Veneto Orientale. Ha augurato infine che, anche grazie alla figura di

Cerca nel sito

### CERCA IN ARCHIVIO

[Archivio storico di Settimana](#)  
[Archivio di SettimanaNews](#)

### 2016

[6](#) [7](#) [8](#) [9](#) [10](#) [11](#) [12](#) [13](#) [14](#) [15](#) [16](#) [17](#)  
[18](#) [19](#) [20](#) [21](#) [22](#) [23](#) [24](#) [25](#) [26](#) [27](#)  
[28](#) [29](#) [30](#) [31](#) [32](#) [33](#) [34](#) [35](#) [36](#) [37](#)  
[38](#) [39](#) [40](#) [41](#) [42](#) [43](#) [44](#) [45](#) [46](#) [47](#)  
[48](#) [49](#) [50](#) [51](#) [52](#) [53](#)

### 2017

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#) [6](#) [7](#) [8](#) [9](#) [10](#) [11](#) [12](#) [13](#) [14](#)  
[15](#) [16](#) [17](#) [18](#) [19](#) [20](#) [21](#) [22](#) [23](#) [24](#)  
[25](#) [26](#) [27](#) [28](#) [29](#) [30](#) [31](#) [32](#) [33](#) [34](#)  
[35](#) [36](#) [37](#) [38](#) [39](#) [40](#) [41](#) [42](#) [43](#) [44](#)  
[45](#) [46](#) [47](#)

### MESSALINO

calendario  
< **27 novembre**  
**2017** >

**XXXIV del Tempo ordinario**  
liturgia della parola  
"Dn 1,1-6.8-20;  
Cant. Dn 3,52-56;  
Lc 21,1-4"  
responsorio  
A te la lode e la gloria nei secoli

Albino Luciani, il nuovo istituto sappia coniugare le varie componenti territoriali per dare forma ad una unità teologica: si tratta di mettere insieme competenze e risorse, non nella nostalgia del passato, ma per trovare una modalità significativa ed autorevole di essere presenti nel territorio. «Unirsi – ha sottolineato Zambon – non vuol dire annullare le differenze ma metterle in evidenza».

A Giovanni Cesare Pagazzi, docente di teologia sistematica alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, è stato affidato il compito di sviluppare il tema "Gli affetti di Gesù". Gli effetti salvifici di Cristo infatti non sono disgiungibili dagli affetti che egli ha vissuto in mezzo a noi.

Nelle sue numerose pubblicazioni, Pagazzi rivolge particolare attenzione al modo di essere di Gesù, colto nella sua umanità: una cristologia della figliolanza divina di Cristo, letta in chiave fenomenologica.

L'espressione difficile "fenomenologia di Gesù" – ha esordito Pagazzi – vuol dire una cosa semplice, cioè «la riscoperta di una forma di pensiero che ha capovolto la gerarchia della manifestazione della verità», che non si offre al di là delle cose, ma nel loro mostrarsi e nel loro apparire.

Alla lucida relazione teologica, ha fatto seguito la consegna dei diplomi degli studenti dello Studio teologico interdiocesano, dell'ISSR e della Scuola di teologia di Treviso e, successivamente, i numerosi presenti hanno potuto apprezzare la serata musicale dal tema *Affectus fidei e musica*, con *Ethos Ensemble*, diretto dal prof. Michele Pozzobon, nella chiesa dell'Immacolata.



## RELATED POSTS



### "Città e cattedrali" funziona

by **Settimana-News**



### Il vescovo Arnolfo: Gestire l'accoglienza

by **Marcello Matté**



### Quarto potere in uscita

by **Settimana-News**



### Verona, a breve il secondo Emporio della solidarietà

by **Redazione**

## LASCIA UN COMMENTO

Commento\*

## ARTICOLI RECENTI

- Quanto dovrebbe durare la messa?
- I vangeli Anno B
- Gioia: Educati alla fiducia
- Annunciare le "Realtà ultime"
- La teologia morale va "in uscita"

## CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (221)
- Bibbia (134)
- Carità (66)
- Chiesa (298)
- Cultura (241)
- Diocesi (116)
- Diritto (82)
- Ecumenismo e dialogo (163)
- Educazione e Scuola (47)
- Famiglia (78)
- Funzioni (5)
- In evidenza (4)
- Italia, Europa, Mondo (380)
- Lettere & Interventi (300)
- Libri & Film (412)
- Liturgia (107)
- Ministeri e Carismi (137)
- Missioni (28)
- News (31)
- Papa (120)
- Parrocchia (83)
- Pastorale (222)
- Politica (348)
- Primo piano (4)
- Profili (113)
- Proposte EDB (119)
- Religioni (79)
- Reportage & Interviste (421)
- Sacramenti (53)
- Saggi & Approfondimenti (422)
- Sinodo (25)

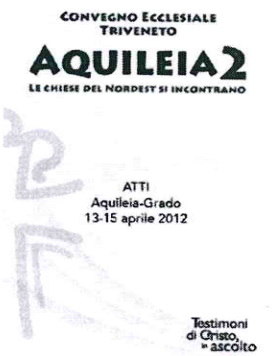


HOME C.E.T. SEGRETERIA CET DIOCESI TRIVENETO NEWS TRIBUNALE ECCLESIASTICO

SEARCH THE SITE...

CERCA

Registrati



#### Documenti dalle Diocesi

Solennità di San Prosdocimo, vescovo e patrono principale della diocesi di Padova - novembre 6, 2017

Halloween: accompagnare è la parola magica - novembre 2, 2017

CS 03/2017 - Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani - gennaio 17, 2017  
CS 01/2017 - Domenica 15 gennaio la Giornata del migrante e del rifugiato - gennaio 13, 2017

Nuove nomine: tre vicari foranei e il direttore dell'ufficio di Pastorale sociale - novembre 4, 2017  
Educare al tempo dei social media: serata per giovani e

## “Una teologia che intrecci Dio, uomo e mondo”

Written by Marco Petrazzi

Published: 06 Nov 2017



Una teologia che non può diventare “discorso su Dio fine a se stesso”, ma deve necessariamente partire “dall'intreccio tra Dio, uomo e mondo”. La considerazione su una teologia “per sua natura dialogica”, “disposta a ripensare se stessa, uscendo dall'autoreferenzialità per coltivare il rapporto con altri saperi” è stata al centro, martedì 24 ottobre

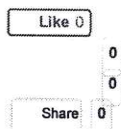
della prolusione di monsignor Roberto Tommasi, **preside della Facoltà teologica del Triveneto**, per l'avvio del **nuovo Istituto di Scienze Religiose Romano Guardini** (per la formazione dei futuri insegnanti di religione cattolica) e del nuovo **Istituto Teologico Affiliato** (per i seminaristi), entrambi legati all'istituzione accademica patavina. Entrambi condividono anche la sede, il seminario diocesano di corso 3 Novembre, “casa” da quarant'anni anche della Scuola di Formazione teologica per laici impegnati, il sabato pomeriggio. Non a caso si parla di “Polo teologico”, a due passi, tra l'altro, dal polo culturale Vigilantium.

L'apprezzato intervento di Tommasi (**QUI E IN ALLEGATO TESTO INTEGRALE**) è stato preceduto dal saluto del rettore del seminario **don Tiziano Telch**, del pro-direttore del Guardini **don Stefano Zeni** e dell'**arcivescovo Lauro**, il quale ha sottolineato il percorso non scontato che ha portato alla nascita del nuovo Istituto Guardini che raccoglie anche l'eredità dell'offerta di formazione teologica di FBK, ormai cessata. “Ciò che conta non sono però le procedure - ha detto don Lauro - ma la persone, alla base delle grandi imprese”. Mano tesa al rettore dell'Università di Trento **Paolo Collini**, seduto in prima fila (accanto al vescovo emerito Bressan): “Abbiamo bisogno di voi” ha detto monsignor Tisi, sottolineando la volontà di incrementare la collaborazione con l'Accademia trentina.

Al termine dell'inaugurazione la consegna da parte di monsignor Giulio Viviani (prodirettore ITA) dei diplomi di laurea in teologia dello Stat, lo Studio teologico trentino finora affiliato a Bressanone.

Apprezzato intervallo musicale con pianoforte e arpa, in “dialogo” armonico grazie a Paolo e Cecilia Delama.

Leggi l'articolo ufficiale qui.







Ascolto & Annuncio | Lettere & Interventi | Libri & Film | Reportage & Interviste

Saggi & Approfondimenti

HOME > DIOCESI > Trento: inaugura il «Guardini»

## Trento: inaugura il «Guardini»

27 ottobre 2017 / Nessun commento

di: Diego Andreatta



Dopo una «gestazione» durata meno di un anno è nato ufficialmente a Trento l'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Romano Guardini» per la formazione dei docenti di religione, ma non solo. Il battesimo, a un mese esatto dal via delle lezioni con una cinquantina di matricole, è avvenuto martedì 24 ottobre con la presenza dell'arcivescovo Lauro Tisi, che ha sottolineato l'avvio parallelo del nuovo Istituto teologico affiliato per i seminaristi trentini, frequentato anche dagli altoatesini e bellunesi.

Il rettore, don Tiziano Telch, introducendo l'inaugurazione nell'Aula magna del Seminario, sede comune dei due Istituti e della quarantennale Scuola di formazione teologica per laici, ha sottolineato «il tratto di comunione che ha segnato il percorso nei mesi scorsi, portando a realizzare un vero polo teologico diocesano».

### Dimensione dialogica

«Un'occasione di dialogo in una terra di confine» è stato il tema della prolusione affidata al prof. Roberto Tommasi, preside della Facoltà teologica del Triveneto che ha favorito l'approvazione del «Guardini» nell'aprile scorso da parte della Congregazione per l'educazione cattolica. Esso raccoglie anche l'eredità trentennale dell'offerta di formazione teologica della Fondazione Bruno Kessler, ormai cessata. «Ciò che conta non sono le procedure che hanno portato a questo nuovo impegno della diocesi - ha detto don Lauro - ma la persone.

CERCA NEL SITO

CERCA IN ARCHIVIO

Archivio storico di Settimana  
Archivio di SettimanaNews

2016

6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16  
17 18 19 20 21 22 23 24 25 26  
27 28 29 30 31 32 33 34 35 36  
37 38 39 40 41 42 43 44 45 46  
47 48 49 50 51 52 53

2017

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13  
14 15 16 17 18 19 20 21 22 23  
24 25 26 27 28 29 30 31 32 33  
34 35 36 37 38 39 40 41 42

MESSALINO

Sono loro alla base delle grandi imprese e delle utopie; senza le persone motivate non si possono scalare le montagne».

Ad applaudire, accanto all'arcivescovo emerito Luigi Bressan, anche il rettore dell'ateneo trentino Paolo Collini e i responsabili di FBK («la collaborazione potrà proseguire ancora più intensamente, abbiamo bisogno di voi», ha detto loro mons. Tisi), il decano dello Studio teologico accademico di Bressanone, Ulrich Fistill, il prodirettore dell'Istituto teologico affiliato, don Giulio Viviani, che ha consegnato i diplomi di baccalaureato in teologia dello STAT dopo un apprezzato intervallo musicale con arpa e pianoforte proposto da Cecilia e Paolo Delama.

Nell'inaugurazione è stato sottolineato che l'offerta dell'Istituto di scienze religiose – con il triennio per la Laurea in Scienze religiose e il biennio per la Laurea magistrale – è aperta a tutti coloro che sono interessati alle tematiche religiose e teologiche. «Ci rivolgiamo a donne e uomini, credenti e non, con modalità, interessi e sensibilità differenti», ha spiegato alla radio diocesana Trentino inBlu il prodirettore del «Guardini» don Stefano Zeni, «ma mossi dal desiderio comune di ricerca e in ascolto degli interrogativi della ragione e del cuore dell'uomo contemporaneo. Per cui ritengo che la dimensione dialogica sia fondamentale anche nel campo teologico, inteso come atteggiamento di scambio e arricchimento reciproco».

## La prolusione

Su questo tema la prolusione del prof. Tommasi (il testo integrale nel sito diocesano [www.diocesitn.it](http://www.diocesitn.it)) è partita proprio dalle radici dialogiche della rilevanza bibliche, per cui anche «la teologia cristiana deve avere quindi radici dialogiche, se vuole essere scienza della fede animata dallo studio delle sacre Scritture e dal confronto con la concretezza del Cristo». Attingendo al pensiero del roveretano Antonio Rosmini e dello stesso Guardini, il docente di filosofia ha indicato al pensiero teologico tre passaggi: la disponibilità a «ripensare continuamente se stesso», l'apertura agli altri «saperi scientifici», il compito di riuscire a «vedere e far vedere Dio».

Tommasi ha osservato infine che «la teologia cristiana, in quanto servizio alla fede ecclesiale, sia per la sua anima "dialogale" che l'apre alla società e al mondo, intende essere un prezioso servizio alla verità». Non può essere quindi che «pensiero umile, aperto all'Altro e agli altri. Vi auguro – ha concluso rivolgendosi ai docenti e ai primi studenti del nuovo "Guardini" e del nuovo Istituto teologico affiliato – che questo stile animi anche le relazioni umane e il lavoro di studio, di insegnamento e di ricerca nel nuovo polo teologico che oggi prende il largo!».



## RELATED POSTS



calendario  
< 27 ottobre  
2017 >

**XXIX del Tempo  
ordinario**  
liturgia della  
parola  
"Rm 7,18-25a; Sal  
118; Lc 12,54-59"  
responsorio  
Insegnami,  
Signore, i tuoi  
decreti

## ARTICOLI RECENTI

- Un ebreo marginale 5: autenticità delle parabole
- Trento: inaugura il «Guardini»
- Il ruolo delle donne nel dialogo
- Lutero e l'ordine degli Agostiniani
- Un economista rilegge Qoèlet

## CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (211)
- Bibbia (125)
- Carità (63)
- Chiesa (272)
- Cultura (236)
- Diocesi (112)
- Diritto (80)
- Ecumenismo e dialogo (152)
- Educazione e Scuola (46)
- Famiglia (78)
- Funzioni (5)
- In evidenza (4)
- Italia, Europa, Mondo (357)
- Lettere & Interventi (290)

# Chiesa di TRENTO (<http://www.diocesitn.it/>)

Cerca

[Home \(/\)](#) [Diocesi](#) [Arcivescovo](#) [Curia](#) [Link utili](#) [Area Comunicazione](#)

[Contatti \(http://www.diocesitn.it/contatti/\)](http://www.diocesitn.it/contatti/)

[ARCIVESCOVO LAURO \(HTTP://WWW.DIOCESITN.IT/SITE/CATEGORY/ARCIVESCOVO-LAURO/\)](http://www.diocesitn.it/site/category/arcivescovo-lauro/), [NOTIZIE \(HTTP://WWW.DIOCESITN.IT/SITE/CATEGORY/NOTIZIE/\)](http://www.diocesitn.it/site/category/notizie/), [STAT \(HTTP://WWW.DIOCESITN.IT/SITE/CATEGORY/STAT/\)](http://www.diocesitn.it/site/category/stat/), [TEOLOGIA \(HTTP://WWW.DIOCESITN.IT/SITE/CATEGORY/TEOLOGIA/\)](http://www.diocesitn.it/site/category/teologia/), [VIGILIANUM \(HTTP://WWW.DIOCESITN.IT/SITE/CATEGORY/VIGILIANUM/\)](http://www.diocesitn.it/site/category/vigilium/)

## “Una teologia che intrecci Dio, uomo e mondo”

Inaugurato l'anno accademico di Istituto Guardini e ITA

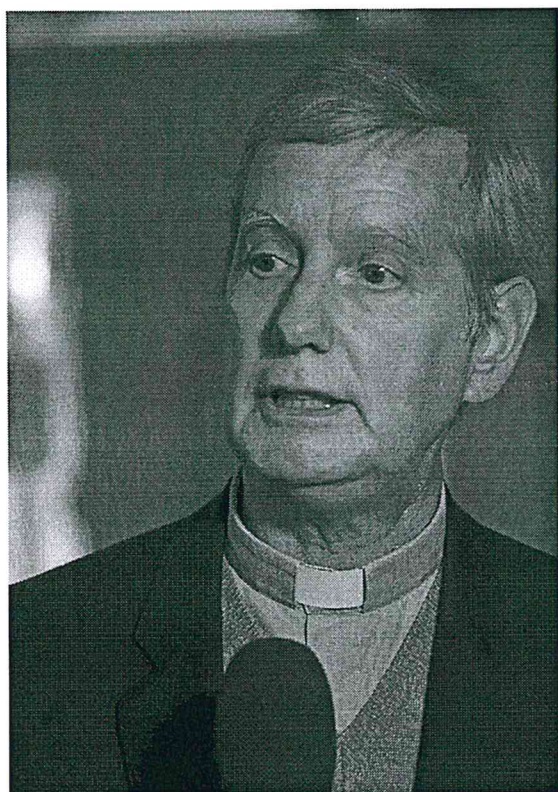
📅 25 OTTOBRE 2017 ([HTTP://WWW.DIOCESITN.IT/SITE/UNA-TEOLOGIA-CHE-INTRECCI-DIO-UOMO-E-MONDO/](http://www.diocesitn.it/site/una-teologia-che-intrecci-dio-uomo-e-mondo/)) 👤 [PIERGIORGIO FRANCESCHINI \(HTTP://WWW.DIOCESITN.IT/SITE/AUTHOR/P-FRANCESCHINI/\)](http://www.diocesitn.it/site/author/p-franceschini/)



<http://www.diocesitn.it/site/una-teologia-che-intrecci-dio-uomo-e-mondo/>



Una teologia che non può diventare “discorso su Dio fine a se stesso”, ma deve necessariamente partire “dall’intreccio tra Dio, uomo e mondo”. La considerazione su una teologia “per sua natura dialogica”, “disposta a ripensare se stessa, uscendo dall’autoreferenzialità per coltivare il rapporto con altri saperi” è stata al centro, martedì 24 ottobre della prolusione di monsignor Roberto Tommasi, preside della Facoltà teologica del Triveneto, per l’avvio del nuovo Istituto di Scienze Religiose Romano Guardini (<https://www.diocesitn.it/site/istituto-guardini-martedi-24-apertura-anno-accademico/>)(per la formazione dei futuri insegnanti di religione cattolica) e del nuovo Istituto Teologico Affiliato (per i seminaristi), entrambi legati all’istituzione accademica patavina. Entrambi condividono anche la sede, il seminario diocesano di corso 3 Novembre, “casa” da quarant’anni anche della Scuola di Formazione teologica per laici impegnati, il sabato pomeriggio. Non a caso si parla di “Polo teologico”, a due passi, tra l’altro, dal polo culturale Vigilianum.



FOTOGRAFIE: GIANNI ZOTTA

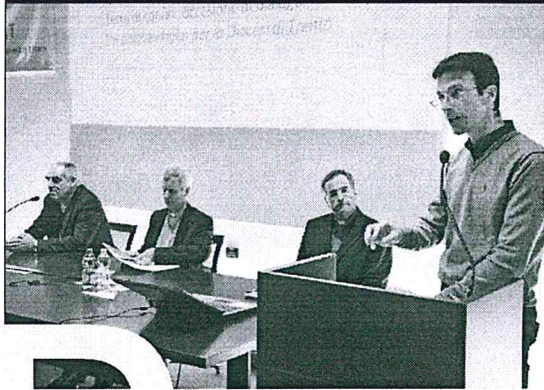
L’apprezzato intervento di Tommasi (QUI E IN ALLEGATO TESTO INTEGRALE) (<https://www.diocesitn.it/wp-content/uploads/2017/10/Intervento-mons.-Tommasi.pdf>) è stato preceduto dal saluto del rettore del seminario don Tiziano Telch, del pro-direttore del Guardini don Stefano Zeni e dell’arcivescovo Lauro, il quale ha sottolineato il percorso non scontato che ha portato alla nascita del nuovo Istituto Guardini che raccoglie anche l’eredità dell’offerta di formazione teologica di FBK, ormai cessata. “Ciò che conta non sono però le procedure – ha detto don Lauro – ma la persone, alla base delle grandi imprese”. Mano tesa al rettore dell’Università di Trento Paolo Collini, seduto in prima fila (accanto al vescovo emerito Bressan): “Abbiamo bisogno di voi” ha detto monsignor Tisi, sottolineando la volontà di incrementare la collaborazione con l’Accademia trentina.

Al termine dell’inaugurazione la consegna da parte di monsignor Giulio Viviani (prodirettore ITA) dei diplomi di baccalaureato in teologia dello Stat, lo Studio teologico trentino finora affiliato a Bressanone.

Apprezzato intervallo musicale con pianoforte e arpa, in “dialogo” armonico grazie a Paolo e Cecilia Delama.

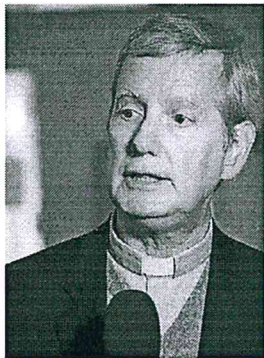
✦ [istituto romano guardini \(http://www.diocesitn.it/site/tag/istituto-romano-guardini/\)](http://www.diocesitn.it/site/tag/istituto-romano-guardini/)

^



L'inaugurazione tenutasi nell'aula magna del seminario. Sotto, il prof. don Roberto Tommasi

fotoservizio Gianni Zotta



La prolusione è stata affidata al docente vicentino di filosofia don Roberto Tommasi, rettore della Facoltà Teologica del Triveneto, la realtà accademica alla quale i due nuovi istituti sono strettamente collegati. In prima fila, accanto all'arcivescovo emerito Luigi Bressan, anche il rettore dell'ateneo trentino Paolo Collini e i responsabili di FBK ("la collaborazione potrà proseguire ancora più intensamente", ha detto l'Arcivescovo), il decano dello Studio Teologico Accademico di Bressanone, Ulrich Füstl, il pro-direttore dell'ITA don Giulio Viviani che ha poi consegnato i diplomi di laureato in teologia dello STAT. Ascoltate con attenzione dal corpo docente al gran completo e da molti studenti, Tommasi ha "motivato" il compito del nuovo polo teologico dentro il "kairòs" - il tempo favorevole - di una cultura postmoderna secolarizzata in cui "i supremi valori - come diceva Nietzsche - non valgono più". Il punto di partenza della stimolante prolusione - disponibile integralmente sul sito diocesano - è nel carattere dialogico della rivelazione biblica. Anche la teologia cristiana deve avere quindi radici dialogiche, come scienza della fede animata dallo studio delle Sacre Scritture e dal confronto con la concretezza e l'umanità del Cristo. Appoggiandosi al pensiero del roveretano Antonio Rosmini e dello stesso Guardini, Tommasi ha indicato al

I COMPITI DELLA TEOLOGIA INDICATI DAL FILOSOFO TOMMASI

# Il "Guardini" parte dal dialogo

Inaugurata l'attività del nuovo Istituto di Scienze Religiose che prende il via assieme all'ITA per i seminaristi

pensiero teologico tre passaggi: la disponibilità a ripensare continuamente se stesso, l'apertura agli altri saperi scientifici, il compito di riuscire a vedere e far vedere Dio. Una prospettiva teologica, dunque, non chiusa e autoreferenziale, ma che valorizza il rapporto con gli altri per ricavare dalla reciprocità nuovi motivi di crescita e di ulteriore testimonianza. Un servizio alla verità di Dio, dunque, ma un servizio anche agli uomini del nostro tempo, "in modo umile, aperto agli altri



saperi e agli altri interlocutori, nella relazione continua e dialogante fra le persone", ha concluso Tommasi, augurando al nuovo polo teologico di percorrere questa traiettoria. Un applauso e la sintonia ribadita

dall'Arcivescovo Lauro hanno dato ufficialmente il via a quest'avventura, destinata a incidere nel tessuto culturale del Trentino, non solo in quello diocesano.

IL PRO-DIRETTORE DELL'ISSR DON STEFANO ZENI

## "Come compagni di viaggio"

Un'opportunità accademica per chi aspira a diventare docente di religione cattolica, ma anche per chi è interessato all'approfondimento teologico, filosofico e biblico. È l'offerta formativa del nuovo Istituto Superiore di Scienze Religiose "Romano Guardini", presentato alla vigilia dell'inaugurazione a radio Trentino inBlu dal pro-direttore don Stefano Zeni: "Le lezioni sono iniziate un mese fa, con una cinquantina di iscritti e con l'entusiasmo di mettersi in cammino, costruire relazioni autentiche e creare le basi per future collaborazioni con altre istituzioni, non solo ecclesiali". Il dialogo come motore di un percorso di studi aperto a tutti e ispirato a quella Weltanschauung tanto cara a Guardini... Donne e uomini, credenti e non, con tempi, modalità, interessi, sensibilità differenti, ma mossi dal desiderio comune di ricerca e in ascolto degli interrogativi della ragione e del cuore dell'uomo contemporaneo. Per cui ritengo che la dimensione dialogica sia fondamentale anche nel campo teologico, inteso come atteggiamento di scambio e arricchimento reciproco. La teologia quale contributo dà in tal senso?

Il biblista don Zeni, pro-direttore dell'Istituto



È la scienza della fede che parla di Dio, ed è inevitabile che parlare di Dio è parlare dell'uomo. Così, al pari delle altre scienze, anche la teologia offre preziosi chiavi di lettura nella comprensione antropologica e sociale. Si può imparare il dialogo? È auspicabile che il processo educativo si basi sul dialogo costante e l'interazione, non certo su un monologo da parte del docente, che anzi deve porsi in un atteggiamento di ascolto delle domande talvolta inespresse dei ragazzi e sulle quali si gioca la sua missione. Quali sono le attese della Chiesa trentina?

Che l'Istituto Guardini diventi luogo di relazioni, cuore pensante della Diocesi con ricadute nelle realtà pastorali, nelle parrocchie, nelle comunità, nei vari ambienti culturali e sociali. L'auspicio ai docenti e agli studenti? Ai primi di essere capaci di calarsi dentro questa realtà con passione e agli studenti da un lato di lasciarsi accompagnare nel cammino di formazione e dall'altro essere a loro volta compagni di viaggio.

Antonella Carlin

ARTE E SPIRITUALITÀ

## L'incontro

Nell'ambito della convenzione fra Diocesi e Università, giovedì 26 ottobre alle 17.30 prosegue il ciclo di incontri frutto della collaborazione fra il Polo Culturale Diocesano Vigilantium, il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento, la Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto e il Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto. Al Vigilantium parlerà lo storico dell'arte Vincenzo Trione, docente a Milano sul tema "Lo spirituale dell'arte contemporanea".

L'INTERVISTA



Con la nuova tecnologia **OpenSound™** puoi sentire direttamente la TV, sen:

**OFFERTA SELL-OUT DI OTICON ITALIA**

concessionaria esclusiva  
**oticon** **MAICO**  
PEOPLE FIRST



*Dopo il distacco dalla Fbk riparte l'Anno accademico grazie a una deroga della Cei, pur non essendoci i numeri*

## La teologia si rilancia in Trentino

ALBERTO PICCIONI

**C**on le Scienze religiose si prova ancora a inquietare l'uomo con la parola «Dio» e non ci si rassegna a considerarlo un «animale ingegnoso». È una delle provocazioni lanciate da Roberto Tommasi, il preside della Facoltà teologica del Triveneto, durante il discorso inaugurale del neonato Istituto di scienze religiose Romano Guardini. L'inaugurazione dell'Anno accademico 2017/2018 si è svolta ieri pomeriggio nel Seminario maggiore a Trento, dove ha sede il neonato istituto. Sul tavolo dei relatori il pro-direttore don Stefano Zeni e l'arcivescovo di Trento Lauro Tisi. Come si sia arrivati a quello che nelle intenzioni della diocesi è un «rilancio dello studio della teologia in Trentino» lo ha spiegato Tisi: da una parte la Fondazione Bruno Kessler ha abbandonato lo studio delle scienze religiose in funzione dell'insegnamento per concentrarsi sulla ricerca, dall'altra è stato providenziale che la conferenza episcopale abbia dato deroga ad un vincolo minimo di abitanti (un milione) in un territorio per aprire un istituto di scienze religiose. Visto che Trento ha una sua particolarità come zona di confine i vescovi italiani hanno concesso l'apertura del nuovo centro

L'ISTITUTO

### Dedicato al teologo Romano Guardini

Il neonato istituto di scienze religiose è intitolato a Romano Guardini, nato a Verona il 17 febbraio 1885 e scomparso a Monaco di Baviera l'1 ottobre 1968. Guardini, presbitero, teologo, fu pensionato nel 1939 dai nazisti, ma anche da lui trassero ispirazione i giovani che poi si legarono alla Rosa Bianca.

di studi religiosi, pur non essendoci i numeri minimi per farlo. L'arcivescovo ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra dei docenti attraverso il quale è stato possibile arrivare all'apertura del «Romano Guardini». Finita dunque la collaborazione con lo studio teologico accademico di Bolzano, pur a malincuore, ha sottolineato Tisi, si apre questo nuovo capitolo. L'istituto servirà a formare i nuovi seminaristi trentini (i cui numeri ultimamente non sono sicuramente quelli delle folle bibliche) cui si aggiungeranno seminaristi di diocesi limitrofe. Ma l'istituto servirà anche per formare i nuovi aspiranti insegnanti di religione, la cui formazione è diventata cruciale per mantenere in vita l'insegnamento della

religione nelle scuole di ogni ordine. L'istituto sarà aperto a chiunque intenda avvicinarsi, con approccio scientifico, alla teologia. Opererà in stretta sinergia

### Persone



Tutte le istituzioni per funzionare hanno bisogno delle persone

Lauro Tisi

con il nuovo Istituto Teologico Affiliato, anch'esso ri-fondato quest'anno e con la Scuola Diocesana di Formazione Teologica per laici. «Per far nascere qualcosa di bello servono le persone - ha concluso l'arcivescovo don Lauro - ho l'impressione che se qualcosa non funziona in una istituzione, anche ecclesiale, non dipende mai dalle strutture, dalle organizzazioni: sono le persone che fanno la differenza e la loro capacità di credere e seguire un obiettivo». Nel suo discorso inaugurale Tommasi, preside della Facoltà Teologica del Triveneto, che ha sede a Padova cui è collegato l'istituto trentino, ha proposto una lettura dialogica della teologia nel suo discorso dal titolo:

Nella foto, Romano Guardini, che fu teologo e scrittore, di origine italiana, nato alla fine dell'800 a Verona e scomparso nel 1968

«Terra di confini, occasione di dialogo. Un polo teologico per la Diocesi di Trento». La teologia per il preside deve essere capace di mettere in dialogo la rivelazione con il mondo di oggi. Farlo con modalità rigorose, scientifiche: la fede chiede l'intelletto. Ma allo stesso tempo la teologia deve continuare a richiamare l'uomo ad una autenticità come sosteneva Romano Guardini, teologo a cui il nuovo istituto è dedicato: rivelazione significa che Dio ha cercato per la seconda volta, dopo la creazione di instaurare un rapporto con ciò che c'è di autentico dell'uomo. Ecco perché la teologia oggi può aiutare l'uomo a non considerarsi solo come animale ingegnoso, ma un essere chiamato a qualcosa di più grande.

Il film | Questa sera

### Bolzano riflette su Caporetto con Monicelli



**N**el centenario della battaglia di Caporetto Storia e Regione e il Filmclub Bolzano organizzano per stasera a Bolzano la proiezione di un capolavoro del cinema: *La Grande Guerra* di Mario Monicelli, preceduta da un'introduzione di Carlo Romeo. Dal 24 al 27 ottobre 1917 le trincee italiane sul Canso attorno a Caporetto furono travolte dalle truppe austro-ungariche e tedesche. Caporetto rappresentò la più grave disfatta nella storia dell'esercito italiano e aprì una ferita che nei decenni successivi si cercò di nascondere in vari modi, tra cui l'utilizzo di una retorica propagandistica incentrata sull'eroismo del soldato italiano. Il capolavoro cinematografico di Mario Monicelli ebbe un effetto dirimente sull'immaginario collettivo, contribuendo significativamente alla demistificazione di una pagina così importante della storia italiana. Con «La Grande Guerra» la commedia all'italiana entrò nella sua fase più matura. Questi e altri aspetti saranno trattati nella presentazione dello storico bolzanino Carlo Romeo, che accennerà anche ai riferimenti letterari da cui partì Monicelli (Maupassant e Lus-su) e alle novità stilistiche che resero il film uno dei capolavori della storia del cinema. L'appuntamento è per le 19.30 al Filmclub di Bolzano in via Strelter, prima con l'introduzione di Carlo Romeo e poi alle 20 con la proiezione del film.

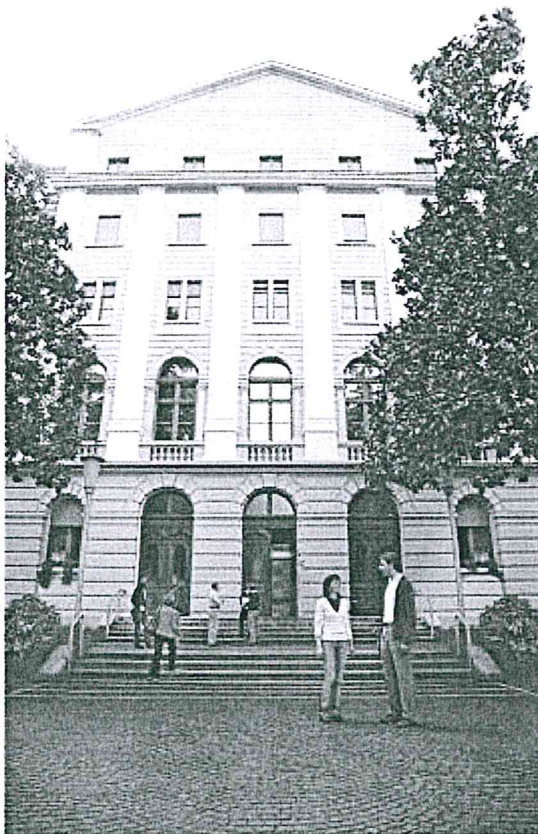
# SIR Servizio Informazione Religiosa

TEOLOGIA

## Diocesi: Trento, domani si inaugura l'anno accademico del nuovo Issr "Guardini"

23 ottobre 2017 @ 16:26

 0  0  0  0



Verrà aperto domani l'anno accademico del nuovo Istituto superiore di Scienze religiose (Issr) "Romano Guardini" di Trento, promosso dalla Chiesa trentina, in collegamento con la Facoltà teologica del Triveneto, per rilanciare lo studio della teologia. La cerimonia si terrà alle 17, nell'aula magna del seminario diocesano, struttura che ospita la sede del nuovo Istituto. Dopo i saluti del pro-direttore del "Guardini" don Stefano Zeni e dell'arcivescovo di Trento, mons. Lauro Tisi, sarà mons. Roberto Tommasi, preside della Facoltà teologica del Triveneto, a proporre la prolusione sul tema "Terra di confini, occasione di dialogo. Un polo teologico per la diocesi di Trento". Proprio dalle pagine dell'annuario accademico, l'arcivescovo Tisi sottolinea come il percorso avviato con la nascita dell'Istituto "Guardini" apra una "partita fondamentale, in cui la Chiesa trentina si mette in gioco direttamente: rilanciare lo studio teologico in dialogo con le istituzioni e i mondi culturali". L'Istituto Guardini, le cui lezioni sono iniziate a settembre, raccoglie l'eredità dell'Istituto di Scienze religiose di Fondazione Bruno Kessler. "Avrà come mission prioritaria – si legge in una nota – la formazione dei futuri insegnanti di religione cattolica, ma sarà aperto a chiunque intenda avvicinarsi, con approccio scientifico, alla teologia" e "opererà in stretta sinergia con il nuovo Istituto teologico affiliato, anch'esso rifondato quest'anno, per la formazione dei seminaristi in cammino verso il sacerdozio, e con la Scuola diocesana di formazione teologica per laici".

## La Chiesa trentina rilancia lo studio della teologia

Domani, martedì 24 ottobre, s'inaugura l'Anno accademico dell'Istituto Guardini

23/10/2017



La Chiesa trentina rilancia lo studio della teologia. Lo fa attraverso il nuovo Istituto Superiore di Scienze Religiose «Romano Guardini», promosso dalla Diocesi in collegamento con la Facoltà Teologica del Triveneto, con sede a Padova. Domani, martedì 24 ottobre, è in programma l'apertura dell'Anno Accademico: appuntamento alle ore 17.00 nell'aula

magna del Seminario diocesano di corso 3 Novembre, sede del nuovo Istituto, a due passi dal Polo culturale Vigilium.

La prolusione, sul tema «Terra di confini, occasione di dialogo. Un polo teologico per la Diocesi di Trento» è affidata a monsignor Roberto Tommasi (*foto*), preside della Facoltà teologica del Triveneto.

Tommasi sarà preceduto dal saluto del pro-direttore del Guardini don Stefano Zeni e dell'arcivescovo Lauro, il quale, dalle pagine dell'annuario accademico, sottolinea come il percorso avviato con la nascita dell'Istituto Guardini apra una «partita fondamentale, in cui la Chiesa trentina si mette in gioco direttamente: rilanciare lo studio teologico in dialogo con le istituzioni e i mondi culturali».

L'Istituto Guardini, le cui lezioni sono iniziate a settembre, raccoglie l'eredità dell'Istituto di Scienze religiose di FBK. Avrà come mission prioritaria la formazione dei futuri insegnanti di religione cattolica, ma sarà aperto a chiunque intenda avvicinarsi, con approccio scientifico, alla teologia.

Opererà in stretta sinergia con il nuovo Istituto Teologico Affiliato, anch'esso ri-fondato quest'anno, per la formazione dei seminaristi in cammino verso il sacerdozio, e con la Scuola Diocesana di Formazione Teologica per laici, che da anni offre un prezioso aiuto, il sabato pomeriggio, per chi intende migliorare la qualità del proprio servizio in Diocesi o nelle comunità parrocchiali.





19:45, lunedì 23 ottobre 2017 (lancio d'agenzia)



**STUDIO TEOLOGIA: DIOCESI TRENTO, DOMANI INAUGURAZIONE DALL'ISTITUTO GUARDINI**

(Fonte: Ufficio stampa Arcidiocesi di Trento) – La Chiesa trentina rilancia lo studio della teologia. Domani, 24 ottobre, s'inaugura l'Anno accademico dell'Istituto Guardini.

La Chiesa trentina rilancia lo studio della teologia. Lo fa attraverso il nuovo Istituto Superiore di Scienze Religiose "Romano Guardini", promosso dalla Diocesi in collegamento con la Facoltà Teologica del Triveneto, con sede a Padova.

Domani, martedì 24 ottobre, è in programma l'apertura dell'Anno Accademico: appuntamento alle ore 17.00 nell'aula magna del Seminario diocesano di corso 3 Novembre, sede del nuovo Istituto, a due passi dal Polo culturale Vigilianum.

La prolusione, sul tema "Terra di confini, occasione di dialogo. Un polo teologico per la Diocesi di Trento" è affidata a monsignor Roberto Tommasi, preside della Facoltà teologica del Triveneto.

Tommasi sarà preceduto dal saluto del pro-direttore del Guardini don Stefano Zeni e dell'arcivescovo Lauro, il quale, dalle pagine dell'annuario accademico, sottolinea come il percorso avviato con la nascita dell'Istituto Guardini apra una "partita fondamentale, in cui la Chiesa trentina si mette in gioco direttamente: rilanciare lo studio teologico in dialogo con le istituzioni e i mondi culturali".

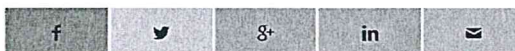
L'Istituto Guardini, le cui lezioni sono iniziate a settembre, raccoglie l'eredità dell'Istituto di Scienze religiose di Fbk. Avrà come mission prioritaria la formazione dei futuri insegnanti di religione cattolica, ma sarà aperto a chiunque intenda avvicinarsi, con approccio scientifico, alla teologia.

Opererà in stretta sinergia con il nuovo Istituto Teologico Affiliato, anch'esso ri-fondato quest'anno, per la formazione dei seminaristi in cammino verso il sacerdozio, e con la Scuola Diocesana di Formazione Teologica per laici, che da anni offre un prezioso aiuto, il sabato pomeriggio, per chi intende migliorare la qualità del proprio servizio in Diocesi o nelle comunità parrocchiali.

Ulteriori info <http://www.diocesitn.it/issr/>  
<http://www.diocesitn.it/issr/>

Foto: da comunicato stampa

Condividi con i tuoi amici:



Cerca

Con **MESSE GRATIS** la dodicesima bolletta te la regaliamo noi. Sempre. Ogni anno.  
 Geniale.

Prendi la tua vacanza  
 TRENTO MONTE BONDONE VALLE DEI LAGHI

**50** 1967-2017  
 PIANO URBANISTICO PROVINCIALE  
 ANTICIPIAMO IL FUTURO

PALE DI SAN MARTINO  
 divertirsi è naturale!

**FERRARI** TRENTO 1968  
 THE ITALIAN TAG #FerrariTrento

ASSICURAZIONI  
**Allianz**  
 CLICCA QUI PER UN PREVENTIVO GRATUITO

TU qui per informarti hai bisogno di molti clic.  
 NOI per informarti abbiamo bisogno di un solo clic.  
 Dona con PayPal  
 VISA  
 clicca qui

**DIOCESI**  
La sfida della  
sinodalità in un tempo  
di grandi cambiamenti

# Cambiare insieme

“Come spesso viene osservato, viviamo in un tempo in cui non risulta di tutto chiaro se ciò che vediamo è l'aurora di un giorno che sta iniziando o il tramonto di uno che sta finendo”. Inizia con questo efficace immagine dell'aurora l'ultimo paragrafo dell'introduzione dello Strumento di Lavoro n. 3 (“Agire”). Il testo, che prepara i lavori dell'Assemblea Sinodale di sabato 21 ottobre, offre una rilettura complessiva del percorso svolto finora, richiamando le coordinate del contesto in cui stiamo vivendo. E' su questo sfondo che i membri del Cammino Sinodale sono invitati ad individuare le scelte più opportune per questo tempo di Chiesa.

## Un tempo di transizione

Lo Strumento di lavoro si richiama alla visita pastorale e più ampiamente ad un'analisi della realtà condivisa da più parti: «I cambiamenti in atto indicano una trasformazione profonda del modo di credere, ma non è ancora chiara la direzione da intraprendere per un nuovo annuncio del Vangelo. L'immagine dell'aurora era stata utilizzata da papa Giovanni XXIII (*tantum aurora est*: è soltanto un'aurora) all'inizio del Concilio Vaticano II per indicare l'inizio di un tempo nuovo per la Chiesa, caratterizzato dal discernimento. Ciò evidenzia perché il discernimento diventi un atteggiamento da assumere in modo permanente nella vita della Chiesa in questo tempo, in cui i confini tra il credere e il non credere sono più labili (la famosa “terra di mezzo”) e un agire pastorale “uguale per tutti” appare inefficace».

## Agire come “uscire”

A fronte di questa analisi, da cui ha preso le



Lo Strumento di lavoro n. 3 “Agire” offre una rilettura complessiva del percorso svolto finora, richiamando le coordinate del contesto in cui stiamo vivendo. E' su questo sfondo che i membri del Cammino Sinodale, riuniti sabato 21 ottobre all'auditorium San Pio X, sono invitati ad individuare le scelte più opportune per questo tempo di Chiesa

mosse il Cammino Sinodale (momento del “Vedere”), l'imperativo richiesto apertamente da papa Francesco alla Chiesa universale è l'ingresso in un “processo” di discernimento: «Esorto ciascuna Chiesa particolare ad entrare in un processo di discernimento, purificazione e riforma» (EG 30). Per entrare in questo processo il primo passo da compiere è la prima e fondamentale direttrice verso cui incamminarsi è “uscire” da una mentalità ristretta alla pastorale delle “cose da fare”. La fase conclusiva dell'agire si presenta quindi come l'inizio di un cambiamento che dovrebbe portare anche le comunità della nostra Diocesi ad uscire da un certo ripiegamento intraecclesiale, teso all'autopreservazione, e a farsi più vicine alle esigenze delle persone e delle famiglie, con un atteggiamento semplicemente più

missionario. «Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (EG 20).

## Uno stile di evangelizzazione sinodale

Lo Strumento indica alcune esigenze concrete: «L'uscire esige di essere poi declinato in scelte, capaci di «trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli orari, il linguaggio e ogni struttura diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione nel mondo attuale, più che per l'autopreservazione» (EG 27). Perché la Chiesa sia «più evangelizzata e più evangelizzante» serve uno stile di evangelizzazione più sinodale, «che

## Un contributo qualificato della cultura cristiana al dialogo



UNA CLASSE DI STUDENTI NEL POLO FAD DI BELLUNO

contrati e conosciuti a Treviso<sup>50</sup>. La tecnologia digitale avanzata consente non soltanto di seguire le lezioni a distanza, con la ripresa video che entrambe le sedi, ma anche di interagire, ponendo domande, scambiando materiale, anche grazie a una sorta di aula virtuale. Ad assistere gli studenti bellunesi un tutor preparato che, oltre a gestire l'interazione, fa in modo che la classe partecipi e assista localmente il docente. L'ISSR Giovanni Paolo I è il primo nel Triveneto ad accettare a questa nuova modalità formativa - il polo Fad - già sperimentata nel stracussano e da quest'anno introdotta

anche in Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo e in poche altre realtà. Treviso e Vittorio Veneto hanno lavorato insieme già dal 2008; da quest'anno la scelta di dare vita a un istituto ancora più grande con Belluno. Gli altri punti di riferimento nel Nordest saranno l'ISSR di Udine e quello di Padova, presso la sede centrale della Facoltà Teologica del Triveneto. Ma l'Istituto Giovanni Paolo I, già nel suo “secondo nome” (Veneto orientale) guarda al futuro quando, il prossimo anno, sarà chiuso l'ISSR di Portogruaro: “Quella di Portogruaro è un'esperienza trentennale

molto importante, qualificata, in particolare nell'ambito socio-politico - sottolinea don Marcato -. Ci piacerebbe che ci fosse una ripresa di interesse da parte di coloro che cercano un profilo culturale, non finalizzato all'insegnamento della religione né a un servizio pastorale diretto, ma per essere presenti nel mondo della cultura o del sociale con competenza e con una capacità di entrare in dialogo con gli altri, di argomentare la propria fede in maniera equilibrata, ma anche motivata e convincente. Ci sarà modo di valorizzare la grande esperienza dell'ISSR di Portogruaro. Posso anticipare che stiamo lavorando per partecipare insieme a un convegno molto importante sulla figura di mons. Luigi Padovese, vicario apostolico dell'Anatolia, ucciso nel 2010<sup>51</sup>. I fruitori principali della proposta formativa dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose sono i futuri insegnanti di Religione e i candidati al diaconato permanente, ma ci sono anche altre persone, soprattutto laici, che desiderano portare il contributo qualificato della cultura cristiana negli ambienti in cui vivono e lavorano, avanzare guardie di incontro, dialogo e confronto di cui la nostra società ha bisogno. (A.C.)

## ISSR

Il direttore Marcato  
presenta il nuovo Istituto  
che riunisce tre diocesi

Lezioni sono iniziate ufficialmente lo scorso 18 settembre, ma l'iniziativa accademica straordinaria, il primo evento pubblico che “presenterà” al territorio il neonato Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) “Giovanni Paolo I” sarà mercoledì 25 ottobre, con il convegno dedicato a “l'ecumenismo in Albino Luciani a 500 anni dalla Riforma”, che si svolgerà al Seminario Gregoriano di Belluno.

Con questa proposta infatti - realizzata in collaborazione con la Fondazione Papa Luciani - Giovanni Paolo I di Canale d'Agordo, con il Centro di spiritualità e cultura “Papa Luciani” di Santa Giustina e con il Consiglio regionale del Veneto - l'Istituto intende valorizzare la propria identità e le risorse del territorio.

Nata dall'accorpamento dell'ISSR di Treviso e Vittorio Veneto con quello di Belluno, la nuova realtà (con sede a Belluno) desidera, infatti, mantenere vive le proposte culturali locali presenti in un'area vasta e dalle caratteristiche diverse.

“Il sottotitolo “Veneto orientale” dato all'Istituto - spiega il direttore, don Michele Marcato - dice che il bacino di utenza sono le province di Belluno, Treviso, Vittorio Veneto e parte di Venezia e Padova. Non è l'Istituto “di Treviso”. E per questo stiamo collabo-



rando con le diverse realtà locali per valorizzare le risorse in loco: ora è la volta di papa Luciani - bellunese, a cui è intitolato l'Istituto - poi vedremo di pensare altre iniziative, legate ad esempio al turismo religioso che caratterizza l'area montana<sup>52</sup>.

E proprio per non penalizzare le realtà periferiche, anzi per favorire il diritto allo studio di tutti i potenziali studenti, l'Istituto ha avviato il polo didattico bellunese, che non aveva un numero sufficiente di studenti per essere autonomo, con la modalità “Fad”, la frequenza sincrona a distanza, che permette di seguire in collegamento diretto le lezioni che si svolgono a Treviso. “In alcune occasioni però - spiega don Marcato - ci saranno degli scambi: i professori saranno fisicamente a Belluno e trasmetteranno le lezioni a Treviso. Così ci sarà modo di far crescere anche un rapporto personale diretto tra docenti e studenti. Per questo stesso motivo abbiamo voluto che la prima settimana dei corsi fosse vissuta da tutti nella modalità tradizionale e così docenti e studenti si sono in-

≡ [Home \(http://www.fttr.it/\)](http://www.fttr.it/)

— <https://www.facebook.com/Facoltà-Teologica-del-Triveneto-FTTR-pagina-ufficiale-134583770001101>  
— [https://twitter.com/fac\\_teol\\_triven](https://twitter.com/fac_teol_triven)  
— <https://plus.google.com/+facolt%C3%A0teologicadeltriveneto/posts>  
— [https://www.youtube.com/channel/UCkpYB0zgQPwXD\\_fu4LD6QtA](https://www.youtube.com/channel/UCkpYB0zgQPwXD_fu4LD6QtA)

[\(http://www.fttr.it/\)](http://www.fttr.it/)

# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO (HTTP://WWW.FTTR.IT/)

[LA FACOLTÀ](#) ‹ [OFFERTA FORMATIVA](#) ‹ [SEGRETERIA](#) ‹ [ATTIVITÀ E SERVIZI](#) ‹ [BIBLIOTECHE](#) ‹ [PUBBLICAZIONI](#) ‹

[MEDIA](#) ‹ [NEWS \(HTTP://WWW.FTTR.IT/CATEGORY/NEWS/\)](http://www.fttr.it/category/news/) [FAQ \(HTTP://WWW.FTTR.IT/VORREI-SAPERE-F-A-Q/\)](http://www.fttr.it/vorrei-sapere-f-a-q/)

[NEWS \(HTTP://WWW.FTTR.IT/CATEGORY/NEWS/\)](http://www.fttr.it/category/news/)

## Cristianesimo ed Europa nella prolusione del card. Bagnasco a Udine

*Udine, 17 novembre 2017. Sarà il card. Angelo Bagnasco a inaugurare l'anno accademico 2017/2018 del nuovo Issr "Santi Ermagora e Fortunato" di Gorizia, Trieste e Udine. Il pro-direttore don Federico Grosso spiega la sfida della formazione teologica in una terra di confini, identità e autonomie.*



<http://www.fttr.it/cristianesimo-ed-europa-nella-prolusione-del-card-bagnasco-a-udine/>

Sarà incentrata sul rapporto fra cristianesimo ed Europa come casa comune la prolusione del **card. Angelo Bagnasco**, presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa, che il **17 novembre** aprirà l'anno accademico 2017/2018 del nuovo Istituto superiore di Scienze religiose "Santi Ermagora e Fortunato" di Gorizia, Trieste e Udine e dello Studio teologico interdiocesano (Udine, viale Ungheria 22, ore 17.30).

«La rilevanza e l'utilità della riflessione teologica cristiana davanti alle sfide che la storia e la cronaca di oggi ci pongono dinnanzi – spiega il **pro-direttore don Federico Grosso** – ci hanno sollecitati a invitare il presidente dei vescovi europei».

Il nuovo Issr, nato dall'accorpamento dell'Istituto di Udine con quello di Trieste e con l'aggiunta di un servizio anche per la diocesi di Gorizia, si trova in un contesto geografico e storico particolare.

*«La nostra è una terra bella e interessante, non sempre facile da capire – afferma Grosso –. È una terra di identità, di autonomie, di confine, con differenze storiche, pluralità e minoranze linguistiche slovene e tedesche, con la lingua friulana... Le due arcidiocesi di Udine e di Gorizia, nate dallo smembramento del patriarcato di Aquileia, sono state messe a capo di due mondi diversi: la prima raccolse i territori sotto l'influenza veneziana, la seconda quelli dell'impero d'Austria. Giovanni Paolo II aveva proposto il ruolo del Friuli Venezia Giulia come una regione-ponte e questo noi lo viviamo sulla nostra pelle con la presenza di studenti provenienti da tutte queste diverse realtà».*

In questo contesto, la proposta teologica deve rispondere a quanti si formano per diventare insegnanti di religione, ma anche offrire una spendibilità sul versante pastorale in tempi in cui la carenza di clero si fa sentire. Dal punto di vista culturale, inoltre, la teologia è chiamata a colmare la distanza fra parole e gesti, come spiega Grosso:

*«Con papa Francesco emerge in maniera evidente che esiste una teologia della riflessione e dei ragionamenti (sistemica o accademica) e una teologia delle biografie e del vissuto. Credo che il compito di una facoltà, di un istituto teologico sia anche quello di trovare punti comuni fra queste che sembrano due teologie diverse, ma che in realtà corrispondono a un unico compito teologico: quello di presentare come plausibile e vivibile il messaggio cristiano».*


Paola Zampieri







≡ [Home \(http://www.fttr.it/\)](http://www.fttr.it/)

 (<https://www.facebook.com/Facoltà-Teologica-del-Triveneto-FTTR-pagina-ufficiale-134583770001101>)

 ([https://twitter.com/fac\\_teol\\_triven](https://twitter.com/fac_teol_triven))

 (<https://plus.google.com/+facolt%C3%A0teologicadeltriveneto/posts>)

 ([https://www.youtube.com/channel/UCkpYB0zgQPwXD\\_fu4LD6QtA](https://www.youtube.com/channel/UCkpYB0zgQPwXD_fu4LD6QtA))

[\(http://www.fttr.it/\)](http://www.fttr.it/)

# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO (HTTP://WWW.FTTR.IT/)

[LA FACOLTÀ](#) ‹ [OFFERTA FORMATIVA](#) ‹ [SEGRETERIA](#) ‹ [ATTIVITÀ E SERVIZI](#) ‹ [BIBLIOTECHE](#) ‹

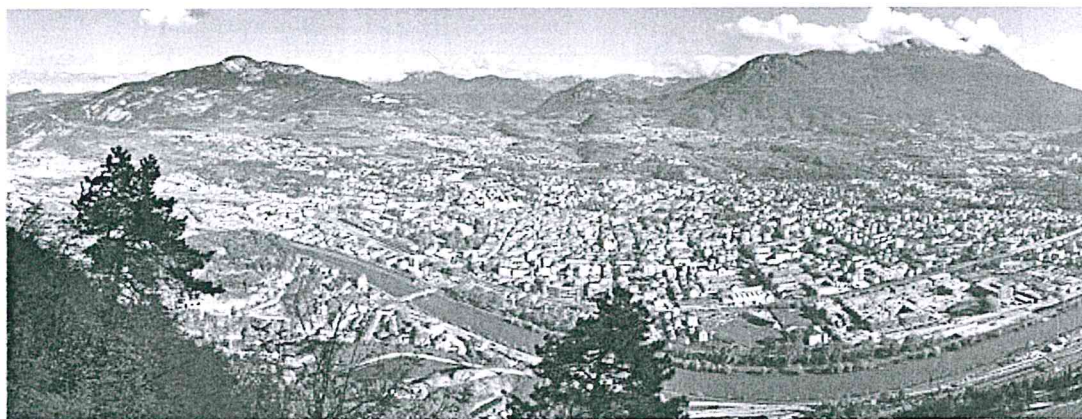
[PUBBLICAZIONI](#) ‹ [MEDIA](#) ‹ [NEWS \(HTTP://WWW.FTTR.IT/CATEGORY/NEWS/\)](http://www.fttr.it/category/news/)

[FAQ \(HTTP://WWW.FTTR.IT/VORREI-SAPERE-F-A-Q/\)](http://www.fttr.it/vorrei-sapere-f-a-q/)

[NEWS \(HTTP://WWW.FTTR.IT/CATEGORY/NEWS/\)](http://www.fttr.it/category/news/)

## Terra di confini, occasione di dialogo

*Trento, 24 ottobre 2017. Il nuovo Issr "Romano Guardini" e il nuovo Ita inaugurano l'anno accademico 2017/2018 con la prolusione del preside della Facoltà mons. Roberto Tommasi.*



(<http://www.fttr.it/terra-di-confini-occasione-di-dialogo/>)

Il nuovo Istituto superiore di Scienze religiose “Romano Guardini” e il nuovo Istituto teologico affiliato di Trento celebrano il *dies academicus* **martedì 24 ottobre**. L'inaugurazione dell'anno accademico 2017/2018 si terrà presso il Seminario maggiore arcivescovile, in corso Tre novembre 46 a Trento, con inizio alle ore 17.

Il programma prevede i saluti di benvenuto da parte del pro-direttore don Stefano Zeni e dell'arcivescovo mons. Lauro Tisi, moderatore dell'Issr. Seguirà la prolusione, tenuta dal preside della Facoltà teologica del Triveneto, **mons. Roberto Tommasi**, sul tema ***Terra di confini, occasione di dialogo. Un polo teologico per la Diocesi di Trento.***

Dopo un intermezzo musicale eseguito all'arpa da Cecilia Delama e al pianoforte da Paolo Delama, il direttore dello Studio teologico accademico di Trento, don Giulio Viviani, e il vescovo Lauro Tisi consegneranno i diplomi agli studenti che hanno concluso il percorso accademico nell'anno 2016/2017.

Scarica l'invito (<http://www.fttr.it/wp-content/uploads/2017/10/TN-Invito-prolusione-ISSR-Romano-Guardini.pdf>).

Info: [www.diocesitn.it/issr-romano-guardini](http://www.diocesitn.it/issr-romano-guardini) (<http://www.diocesitn.it/issr-romano-guardini>)

Per un approfondimento sui due nuovi Istituti leggi qui (<http://www.fttr.it/un-polo-teologico-per-la-diocesi-di-trento/>).



Allegati alla pagina

 Trento (<http://www.fttr.it/wp-content/uploads/2017/10/Trento.jpg>)



TN Invito prolusione ISSR Romano Guardini (<http://www.fttr.it/wp-content/uploads/2017/10/TN-Invito-prolusione-ISSR-Romano-Guardini.pdf>)

« [Precedente \(http://www.fttr.it/ultima-partenza-per-listituto-di-portogruaro/\)](http://www.fttr.it/ultima-partenza-per-listituto-di-portogruaro/)

[Successivo » \(http://www.fttr.it/papa-luciani-e-lecumenismo/\)](http://www.fttr.it/papa-luciani-e-lecumenismo/)

≡ [Home \(http://www.fttr.it/\)](http://www.fttr.it/)

[\\_\\_ \(https://www.facebook.com/Facoltà-Teologica-del-Triveneto-FTTR-pagina-ufficiale-134583770001101\)](https://www.facebook.com/Facoltà-Teologica-del-Triveneto-FTTR-pagina-ufficiale-134583770001101)

[\\_\\_ \(https://twitter.com/fac\\_teol\\_triven\)](https://twitter.com/fac_teol_triven)

[\\_\\_\\_ \(https://plus.google.com/+facolt%C3%A0teologicadeltriveneto/posts\)](https://plus.google.com/+facolt%C3%A0teologicadeltriveneto/posts)

[\\_\\_ \(https://www.youtube.com/channel/UCkpYB0zgQPwXD\\_fu4LD6QtA\)](https://www.youtube.com/channel/UCkpYB0zgQPwXD_fu4LD6QtA)

[\(http://www.fttr.it/\)](http://www.fttr.it/)

# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO (HTTP://WWW.FTTR.IT/)

[LA FACOLTÀ](#) † [OFFERTA FORMATIVA](#) † [SEGRETERIA](#) † [ATTIVITÀ E SERVIZI](#) † [BIBLIOTECHE](#) †

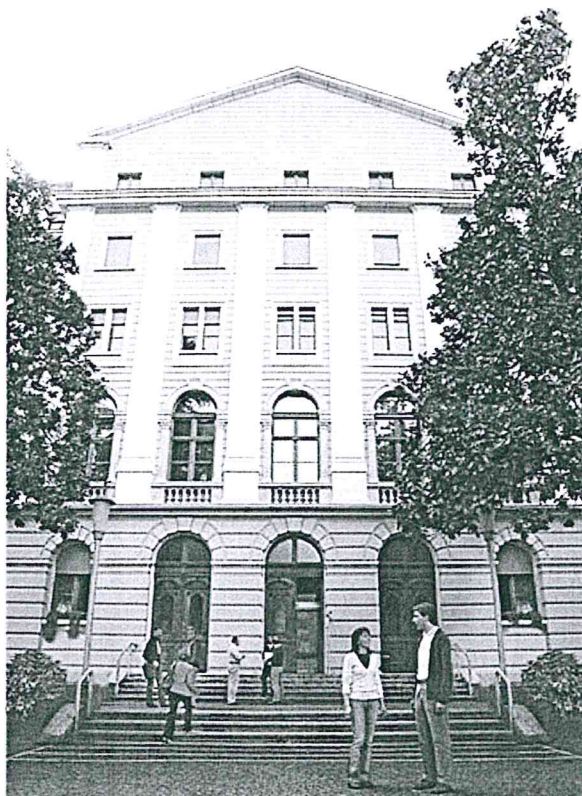
[PUBBLICAZIONI](#) † [MEDIA](#) † [NEWS \(HTTP://WWW.FTTR.IT/CATEGORY/NEWS/\)](http://www.fttr.it/category/news/)

[FAQ \(HTTP://WWW.FTTR.IT/VORREI-SAPERE-F-A-Q/\)](http://www.fttr.it/vorrei-sapere-f-a-q/)

[NEWS \(HTTP://WWW.FTTR.IT/CATEGORY/NEWS/\)](http://www.fttr.it/category/news/)

## Un polo teologico per la Diocesi di Trento

*Trento. Il nuovo Issr "Romano Guardini" e il nuovo Ita – indirizzati alla formazione, rispettivamente, di laici e di seminaristi – avviano l'anno accademico 2017/2018 con la celebrazione della messa, lunedì 2 ottobre. Il 24 ottobre il dies academicus sul tema "Terra di confini, occasione di dialogo", con la prolusione del preside della Facoltà mons. Roberto Tommasi.*



[\(http://www.fttr.it/un-polo-teologico-per-la-diocesi-di-trento/\)](http://www.fttr.it/un-polo-teologico-per-la-diocesi-di-trento/)

**Lunedì 2 ottobre** 2017, alle ore 19 nella chiesa del seminario maggiore di Trento, si celebra la messa di inaugurazione del nuovo anno accademico, presieduta dall'arcivescovo mons. Lauro Tisi. Si apre così il primo anno di attività del **nuovo Istituto superiore di Scienze religiose "Romano Guardini"** e del **nuovo Istituto teologico affiliato**, due realtà accademiche che entrano a far parte della rete della Facoltà teologica del Triveneto.

L'Issr raccoglie l'eredità del Corso di Scienze religiose, non più attivo alla Fondazione Kessler, e dello Stat, lo studio teologico trentino affiliato a Bressanone; all'Ita invece è affidata la formazione accademica dei seminaristi.

*«L'apertura dei due nuovi istituti è la continuazione, pur con i dovuti aggiustamenti, di un percorso teologico già presente nella nostra diocesi – spiega il direttore dell'Issr, **don Stefano Zeni** -. Il nuovo impianto istituzionale diventa occasione per rinnovare, nel solco della continuità e rispondendo con creatività e impegno agli stimoli sempre nuovi, l'offerta formativa che a vario livello la Diocesi intende proporre».*

La presenza di due istituti di formazione teologica di livello accademico nella città di Trento nasce all'insegna della piena collaborazione.



*«Si tratta di Istituti indipendenti e rivolti a una diversa utenza (seminaristi da una parte e laici dall'altra) – sottolinea il direttore dell'Ita **mons. Giulio Viviani** –, ma con incontri comuni tra docenti e un confronto continuo. Già da mesi con i vari responsabili si è avviata una serie di incontri per programmare insieme le varie scelte e decisioni come pure gli indirizzi dei diversi cicli di studio con reciproca attenzione e condivisione di intenti».*

## Dialogo per una terra di confine

Una parte della proposta dell'Issr, in particolare, è caratterizzata con i termini "dialogo e confini". «Questo racconta di un territorio che, proprio perché ai "confini", necessita e desidera essere promotore di dialogo tra realtà che, pur differenti, credono nell'importanza della formazione culturale. Abbiamo riscontrato che anche nel nostro territorio c'è richiesta di aggiornamento e di crescita sia da parte di chi già collabora a vario titolo nelle strutture pastorali della chiesa trentina, sia da parte di persone mosse da un desiderio di ricerca e di approfondimento personale».

La stessa scelta di intitolare l'Issr al teologo **Romano Guardini**, dice il desiderio di vivere il "confine" come terra d'incontro.

*«Guardini ha saputo annullare la linea di separazione se non, talora, il vero e proprio muro eretto a protezione del proprio recinto, grazie a una "visione", una Welanshauung, di straordinaria modernità – scrive l'arcivescovo di Trento **mons. Lauro Tisi**, nella presentazione dell'Annuario 2017/18 dell'Issr – Un profeta, diremmo con accentuazione biblica. Il quale non provoca oggi solo chi è chiamato ad alimentare con l'alta qualità dell'offerta il nuovo istituto, ma provoca tutta la chiesa, sollecitata da Francesco a "uscire" verso quelle periferie finora inesplorate, anche in ambito culturale».*

Proprio il tema **Terra di confini, occasione di dialogo. Un polo teologico per la Diocesi di Trento** sarà al centro del *dies academicus* dei due Istituti, che si terrà **martedì 24 ottobre** alle ore 17 nell'aula magna del seminario maggiore. Interverrà per la prolusione **mons. Roberto Tommasi**, preside della Facoltà teologica del Triveneto; sarà presente anche l'arcivescovo Lauro Tisi.

Info: [www.diocesitn.it/issr-romano-guardini](http://www.diocesitn.it/issr-romano-guardini) (<http://www.diocesitn.it/issr-romano-guardini>)

Paola Zampieri



Allegati alla pagina

 [Trento sede Issr e Ita](http://www.fttr.it/wp-content/uploads/2017/09/Trento-sede-Issr-e-Ita.jpg) (<http://www.fttr.it/wp-content/uploads/2017/09/Trento-sede-Issr-e-Ita.jpg>)